

nota in calce) L'apostolo Pietro citò questo Salmo come adempiuto in Cristo, dicendo: "Tu non abbandonerai l'anima mia nell'inferno [ades]." (Atti 2:27, *Martini*) Comunque, non c'è nessun equivoco su questi testi quando si abbandona le dottrine pagane dell'inferno di fuoco e dell'immortalità dell'anima, e in loro vece si accetta la semplice verità della Bibbia che l'inferno è la tomba e gli uomini sono anime mortali.

Punizione eterna per i malvagi

Umane corti di giustizia impongono la pena di morte, non la tortura, per i peggiori dei criminali. La giustizia di Dio non è inferiore a quella dell'uomo. Egli non è crudele o empio. Egli pure decreta la pena di morte, non la tortura, per quelli che sono incorreggibilmente malvagi, l'"eterno stroncamento" dalla vita, senza alcuna possibilità di risurrezione. (Matteo 25:46) Un appropriato simbolo di tale eterna distruzione fu perciò il luogo dove venivano gettati i rifiuti nella profonda valle fuori di Gerusalemme, chiamata *Geenna*.



VALLE DI HINNOM
(GEENNA)

In nessun senso quel luogo fu un simbolo di tortura, poiché non vi era messo nessun animale o criminale vivo; ma solo materiale destinato al completo annullamento. Perciò, quando Dio dice che i malvagi sono in pericolo di andare nella *Geenna* invece che nello *sceol* o *ades* (il comune sepolcro), esso è il più forte avvertimento che questi sono condannati alla completa, eterna e totale distruzione, uno stroncamento da ogni speranza di risurrezione.

Nei tempi biblici i carcerieri erano chiamati "tormentatori". Pertanto, quando le Scritture dicono che il Diavolo e la sua folla saranno tormentati "giorno e notte, nei secoli dei secoli", significa che saranno legati e confinati nella perpetua prigionia della morte. (Matteo 18:34; Apocalisse 14:10, 11; 20:10) Tale linguaggio simbolico non significa affatto sofferenza cosciente, poiché il "lago di fuoco", nel quale sono scagliati, è definito nel medesimo capitolo così: "Que-

sto significa la morte seconda, il lago di fuoco." Gli infedeli e impuri, gli assassini, i fornicatori, gli idolatri, e tutti i bugiardi, hanno lo stesso destino, e "la loro porzione sarà nel lago che arde con fuoco e zolfo. Questo significa la morte seconda".—Apocalisse 20:14, 15; 21:8.

Mettendo dunque da parte ogni idea preconcepita e ogni tradizione di uomini e lasciando che la Parola di Dio sia la nostra maestra, noi possiamo imparare la verità intorno a questo importantissimo soggetto.

Se non c'è altra indicazione, le scritture citate qui sono tratte dalla "Versione Riveduta" o dalla "Traduzione del Nuovo Mondo delle Scritture Greche Cristiane".

"LA VERITÀ VI FARA LIBERI"

"Qual gioia e conforto conoscere la verità!" Questo è ciò che voi pure direte quando leggerete il libro "*Sia Dio riconosciuto verace*". Esso non solo sradicherà dalla vostra mente false tradizioni, esso inoltre stabilirà al loro posto la gloriosa Parola divina della verità! Il libro risponde a moltissime domande, come: Chi è Geova? C'è un Diavolo? Chi sono i testimoni di Geova? Esiste una trinità? Quando il regno del nuovo mondo di Cristo prenderà il completo dominio della terra? Centinaia di altre domande, comprese quelle intorno all'inferno, sono appagate da questo meraviglioso libro. Si può ottenere per la contribuzione indicata qui sotto. Scrivete all'ufficio del vostro paese.

Uffici

Italia, Via Monte Maloja 32 (Monte Sacro), Roma	Lit. 325
Australia, 11 Beresford Road, Strathfield, N.S.W.	4/-
Belgio, 28 Ave. Gen. Eisenhower, Schaerbeek-Brussels	25.00 BFr.
Canada, 150 Bridgeland Ave., Toronto 19, Ont.	\$50
Francia, 81, rue du Point-du-Jour, Boulogne-Billancourt (Seine)	2.50 Fr.
Svizzera, Allmendstrasse 39, Berna 22	SFr. 2.00
United States of America, 117 Adams St., Brooklyn 1, N.Y.	\$50

VERITÀ BIBLICA O SPAVENTO PAGANO?



Siete VOI in pericolo d'andarvi?

La maggioranza delle religioni rispondono di SÌ.

Ma la Bibbia risponde di NO!

INFERNO DI FUOCO — VERITÀ BIBLICA O SPAVENTO PAGANO?

Secoli prima che il Cristianesimo fosse predicato sulla terra, i sacerdoti buddisti nella remota India insegnavano l'inferno di fuoco e la tortura eterna. Nello *Harvard Classics* (vol. 45, pagg. 701-704) troverete una traduzione inglese degli scritti sacri di Budda (chiamati *Anguttara-Nikaya*) che fa una vivida descrizione di questo infuocato luogo di tortura, con tutti i particolari. Anche gli antichi Indù e i primi Caldei credettero alla dottrina dell'inferno di fuoco.

Sacerdoti egiziani della prima potenza mondiale insegnavano la teoria del tormento dopo la morte sedici secoli prima della nascita di Gesù. Secondo i loro rotoli papiracei, ora depositati nel Museo Britannico, quotidiane preghiere incantatrici eran dette per i morti, per proteggerli dai diavoli d' "oltretomba". Simili dottrine di tortura si trova che furono anche insegnate dai Babilonesi, dai Persiani e dai Fenici antichi.

I principali filosofi greci, Socrate e Platone, che vissero nel quinto secolo prima di Cristo, imbastirono una teoria di sfrigolante purgatorio conforme alle primitive mitologie pagane. Fra gli dèi greci e romani era anche Plutone, ch'era considerato il dio dell'inferno e del purgatorio. Negli scritti di Virgilio, il poeta romano, si trova una descrizione del modo in cui i peccatori morti sarebbero "purgati in fuochi". Anche gli Scandinavi e i Giapponesi antichi si attenero a simili diaboliche credenze.



MAESTRI DELL' INFERNO PAGANO

La *Encyclopedia Americana*, perciò, dice: "Mentre ci sono molte e significative variazioni di particolari, le caratteristiche principali dell'inferno come è concepito da Indù, Persiani, Egiziani, Greci ebrei e teologi cristiani sono essenzialmente le stesse." (Edizione del 1942, vol. 14, pag. 82) Vedete, la Cristianità ha preso le sue idee della tortura dopo la morte dagli inferni e dai purgatori dei pagani!

Che cosa dice la Bibbia?

Sì, la parola "inferno" è in comuni versioni italiane della Bibbia, ma, l'espressione "fuoco dell'inferno" di versioni cattoliche non è tradotta dalle stesse parole greche originali, e questo costituisce una gran differenza (*geenna* è usata, non *ades*). La Bibbia parla di "punizione eterna" ma non di "eterna tortura", e anche qui vi è una grande differenza di significato. Guardate per vostro conto nell'*Enciclopedia Italiana* di Giovanni Treccani, volume XIX, pagina 194, e vedrete che la parola "inferno" deriva dal latino "infernus", che vuol dire "luogo inferiore", e l'enciclopedia definisce quindi che "il vocabolo latino *infernus* era originariamente un aggettivo e designava qualche cosa che fosse più in basso dello spettatore, o addirittura sotto di lui: . . . parte del cosmo sotterranea, 'inferiore' all'uomo" e che "il vocabolo traduce per lo più il termine ebraico *she'ol* [greco, *Ades*]. . . sede comune a tutte le anime, . . . SEPOLCRO, posta sottoterra".

Ammettendo che i corpi siano messi in sepolcri, alcuni contenderanno che i malvagi hanno anime che andrebbero in un luogo d'infuocato tormento. Se è vero, l'uomo ha un immortale, indistruttibile qualche cosa, chiamato anima, che sarebbe separato e distinto dal suo corpo. Ma la Bibbia non dice questo affatto. Non dice in Genesi 2:7 o in qualsiasi altro luogo, che Dio *diede* all'uomo un'anima. Piuttosto, dice che Dio *fece* l'uomo un'anima. L'uomo perciò è un'anima; egli non *ha* un'anima separata e distinta dal suo corpo. Ora la Bibbia è molto esatta e positiva nel dire che l'anima può morire. Non è immortale. Due volte in Ezechiele (18:4,20) essa dice: "L'anima che pecca sarà quella che morrà." Adamo fu fatto un'anima; Adamo peccò; Adamo morì. Noi siamo anime; noi pechiamo; noi moriamo. Difatti, anche un'anima per-

fetta muore. Gesù il Perfetto "ha dato l'anima sua alla morte".—Isaia 53:12, *Martini*.

Nessuna sofferenza dopo la morte

Perché la persona soffrisse dopo la morte, dovrebbe esser viva, ma la Bibbia dice che quando l'uomo muore, "il suo fiato se ne va, ed egli torna alla sua terra; in quel giorno periscono i suoi disegni." Quindi, "i morti non sanno nulla," "poiché nel soggiorno de' morti dove vai, non v'è più né lavoro, né pensiero, né scienza, né sapienza." "Nella morte non c'è memoria di te; chi ti celebrerà nel soggiorno de' morti [Scheol]?"—Salmo 6:5, *marginie*; 146:4; Ecclesiaste 9:5,10.

Nessuno sarebbe tanto stolto da pensare che le bestie dei campi avrebbero anime immortali che andrebbero all'inferno o al purgatorio quando muoiono. La Bibbia mostra che esse, come gli uomini, sono anime viventi che semplicemente cessano di vivere, semplicemente periscono, al tempo della morte. Questo è anche il destino dell'uomo mortale, come è scritto: "Poiché la sorte de' figliuoli degli uomini è la sorte delle bestie; agli uni e alle altre tocca la stessa sorte; come muore l'uno, così muore l'altra; hanno tutti un medesimo soffio, e l'uomo non ha superiorità di sorta sulla bestia; poiché tutto è vanità. Tutti vanno in un medesimo luogo; tutti vengono dalla polvere, e tutti ritornano alla polvere.—Ecclesiaste 3:19,20; si veda anche Genesi 1:30, *marginie*.

Per essere consistenti, quelli che credono che l'inferno sia un luogo d'infuocato tormento dovrebbero anche credere che il perfetto uomo Gesù andò in un tal luogo quando morì, poiché di lui fu profetizzato: "Tu [Geova Dio] non abbandonerai l'anima mia nell'inferno [sceol]." (Salmo 15:10, *Martini*; Salmo 16:10, *Riveduta*,



MAESTRI DELL' INFERNO DELLA BIBBIA